

Il caso Sala e Mazzoncini contro Gibelli: parole inopportune

«La fusione Trenord si farà» Balzo in Borsa, è polemica

Covava sotto le braci. E improvvisamente la fiammata è arrivata. La possibile fusione tra Atm e Trenord sta provocando forti fibrillazioni tra Regione, Comune e Fs. Ad accendere la scintilla è un comunicato dove Fnm conferma le indiscrezioni di stampa dei giorni scorsi. Ossia che sia in corso un tavolo di lavoro con Comune e Fs. Reagisce Sala «Dichiarazione superficiale e inopportuna». Reagisce l'ad di Fs, Mazzoncini: «Comunicazione inopportuna». Intanto il titolo Fnm vola in Borsa. Rizzo chiede l'intervento di Consob.

a pagina 7 **Giannattasio**

Lo scontro

L'ipotesi di fusione tra Trenord, Fs e Atm è allo studio di un tavolo tecnico tra Comune e Regione con le tre società

Il presidente Fnm Andrea Gibelli ha confermato in una nota lo studio di fattibilità: il titolo Fnm ha chiuso in Borsa con più 7,6%

Renato Mazzoncini, ad di Fs, ha attaccato: «Non si capisce perché Gibelli se ne esca con dichiarazioni non concordate»

Maxi fusione nei trasporti
Atm, Fs e Trenord al tavolo per valutare l'operazione
Decisione entro un mese
Mazzoncini spinge per il sì
Sala vuole vedere le cifre



Sul Corriere il 10 febbraio l'anticipazione sull'ipotesi fusione

Ferrovie Nord lancia la maxi-fusione Il titolo vola in Borsa. Scontro con Fs

La società: analisi e valutazioni preliminari. Il sindaco e Mazzoncini: parole inopportune

Covava sotto le braci. E improvvisamente la fiammata è arrivata. La possibile fusione tra Atm e Trenord sta provocando forti fibrillazioni tra Regione, Comune e Fs. Ad accendere la scintilla è un comunicato, pensato per la Consob, dove Ferrovie Nord Milano conferma le indiscrezioni di stampa dei giorni scorsi. Ossia che sia in corso un tavolo di lavoro che vede coinvolti Fnm (controllato al 57,57 dalla Regione al 14,74 da Fs e al 3,74 dal gruppo Gavio), Comune e Fs: «Sono attualmente in corso analisi e valutazioni preliminari in merito alla fattibilità di una eventuale operazione di integrazione, che potrebbe coinvolgere Fnm, la società partecipata Trenord Srl e il Gruppo Atm».

Un segreto di pulcinella, ma quanto basta per innescare una reazione a catena. Il primo a reagire è il sindaco, Giuseppe Sala. «Quella del gruppo Ferrovie Nord Milano è stata una dichiarazione superficiale e cer-

tamente anche inopportuna. In questo momento la cosa che bisogna evitare di fare è proprio parlare a sproposito. Ribadisco quello che ho già detto, noi guardiamo tutte le ipotesi nell'interesse dei cittadini ma da qui a dire che l'ipotesi prospettata possa essere buona ce ne corre veramente». E alla domanda dei cronisti se la fusione fosse più vicina ha risposto con un secco «no». In realtà, il dossier sulla fusione è studiato con molta attenzione da Palazzo Marino anche se componenti della maggioranza che sostengono Sala siano pronte a salire sulle barricate. A breve giro di posta è arrivata la reazione di Fs, con l'amministratore delegato Renato Mazzoncini: «Non si capisce perché Gibelli (Andrea, presidente di Fnm, ndr) se ne esca con dichiarazioni non concordate, indicando tempistiche non realizzabili. È una fase del tutto preliminare e l'iter è lungo» precisando che «nel momento in cui si arriverà a conclusione

di questa prima fase si dovrebbe studiare la nuova governance e poi comunicare tutto all'Antitrust: è un'operazione totalmente incompatibile con giugno. Una comunicazione di questo genere è inopportuna. È inopportuna se non altro perché si annuncia come fatto qualcosa che stiamo valutando se è opportuno fare o no».

In realtà, il comunicato di Fnm non indica nessuna data per la conclusione dell'operazione. Dall'altra parte Mazzoncini conferma quello che già era uscito sul *Corriere*. Ossia che pochi giorni fa c'è stata una nuova riunione del tavolo che vede coinvolti i tre soggetti e sono stati chiariti alcuni punti che riguardano la governance: se verrà costituita la nuova società, le quote dovranno essere equamente distribuite tra i tre soci. Tradotto: la richiesta di Fs di avere una posizione forte o comunque una quota significativa della nuova società è stata gentilmente respinta al mittente. E che comunque,

la decisione «politica» di arrivare a una conclusione (la maxi-fusione si fa o non si fa) arriverà in tempi brevi.

Intanto il titolo di Fnm, quotata in Borsa, vola. Ieri ha raggiunto 0,56 euro con un balzo del 7,6%, dopo la conferma da parte del gruppo di piazza Cadorna di avere avviato studi preliminari di fattibilità sulla maxi-fusione. Aumento che ha stuzzicato l'interesse di Basilio Rizzo, storico paladino della sinistra: «Sarebbe bene che la Consob intervenisse sui movimenti di Fnm a dicembre, quando c'è stata la legge regionale, e oggi che si parla della fusione». Il riferimento di Rizzo è a una legge varata dalla Regione prima di Capodanno dove si dice che le aziende del trasporto pubblico possono fare a meno della gara se entro fine giugno si fondono con società quotate in borsa. Atm deve affrontare la nuova gara. Fnm è quotata in borsa.

Maurizio Giannattasio

© RIPRODUZIONE RISERVATA